

giovedì 25 giugno 2015

## Ocse: fondi pensione e assicurazioni a rischio tassi

PARIGI

La crisi, finanziaria ed economica, iniziata nel 2008 sembra ormai superata. Ma la cura utilizzata potrebbe avere dei gravi effetti secondari. Il lunghissimo periodo di tassi bassi, sostanzialmente vicini allo zero quando non addirittura negativi, spinge infatti i fondi pensione e le compagnie di assicurazione vita ad andare a caccia di prodotti a più alto rendimento ma nel contempo più rischiosi, che potrebbero compromettere la loro solvibilità. È questo l'allarme lanciato ieri dall'Ocse in occasione della presentazione del primo rapporto "Business and finance".

«L'attuale contesto, caratterizzato da tassi d'interesse molto bassi – scrivono gli esperti dell'organizzazione parigina – rappresenta un rischio significativo per la sostenibilità finanziaria a lungo termine dei fondi pensione e delle assicurazioni vita, che devono generare rendimenti sufficienti a rispettare i loro impegni. La principale preoccupazione è che si lancino in una vera e propria caccia al rendimento per poter raggiungere quello che hanno garantito ai loro sottoscrittori quando i tassi erano più alti. Una situazione che comporta degli importanti rischi, compreso quello dell'insolvenza». «Fondi pensione e assicuratori – prosegue l'outlook – potrebbero trovarsi in difficoltà man mano che le obbligazioni a elevato rendimento verranno sostituite nei loro portafogli da titoli a basso rendimento. Il calo dei tassi d'interesse peserà sui rendimenti, visto che i fondi pensione investono almeno il 40% dei loro asset in titoli a rendita fissa, a partire dalle obbligazioni pubbliche a più debole rendimento. Se i tassi resteranno bassi a lungo, fondi e assicuratori potrebbero ritrovarsi con risorse insufficienti a rispettare gli impegni presi».

Difficoltà che avrebbero un impatto generale, «dato il loro ruolo cruciale di importanti investitori di lungo termine e quindi forze stabilizzatrici all'interno del sistema finanziario globale». Le cifre in campo sono d'altronde impressionanti: secondo l'Ocse, nei prossimi cinque anni i fondi pensione cresceranno del 26%, passando da 28.400 a 35.800 miliardi di dollari, mentre nello stesso periodo le compagnie assicurative saliranno del 33%, da 28,2 a 37,7 miliardi di dollari.

Il rapporto sostiene che bisogna quindi agire su due fronti: d'un lato le autorità di vigilanza devono controllare e impedire una ricerca a tutti i costi di rendimenti elevati; dall'altro, fondi e compagnie dovrebbero rinegoziare le promesse di rendimento (e magari aumentare le contribuzioni) per i contratti esistenti e proporre condizioni meno favorevoli ai nuovi sottoscrittori. Il tutto nell'ambito di una regolamentazione adattata alla sfida dell'invecchiamento della popolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Moussanet



I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei

cookie presenti sul Portale. [Ulteriori informazioni.](#)

**HO CAPITO**